

# Martedì 9 Marzo – III settimana di Quaresima

## Matteo 18,21-35

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Siamo tutti invitati a riflettere su questo grande tema del perdono fraterno come caratteristica dei nostri rapporti comunitari.

Il contesto di questo brano del vangelo di Matteo è proprio la dimensione comunitaria: un perdono da accordare sempre a tutti.

Ma la parabola del servo spietato colloca il perdono anche come dono che Dio ci fa perché noi lo possiamo donare anche agli altri.

E' perché siamo perdonati che noi dobbiamo perdonare gli altri.

Il perdono ci rimette in gioco, ci fa risorgere a vita nuova, ma per gli altri, non solo per noi stessi.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale  
<https://www.youtube.com/watch?v=XVyvKFMVUP0>

